



è il regno fu dell'erba  
marcia - del sarce che so-  
succhia piagnistei di legno  
nell'oscurità della notte  
dove soffitta diventa anche  
l'amore - così un volto può  
rosicchiare la memoria -  
fino a farne una tana strana  
e impervia - là abitano le  
cosiddette illusioni - là si  
nascondono vuoti di memo-  
ria - là c'è droga e oppio e  
vino - e tutto - c'è il volto  
della cara defunta - Ma  
che dico? defunta - no E'  
qui con me il volto del  
fantasma - del fantasma  
di lei accompagnata da lui -  
Un tormento che diventa  
colloquio a tre -

*E il regno fu dell'erba marcia - del sarce che rosicchia piagnistei di legno nell'oscurità della notte dove soffitta diventa anche l'amore - così un volto può rosicchiare la memoria - fino a farne una tana strana e impervia - là abitano le cosiddette illusioni - là si nascondono vuoti di memoria - là c'è droga e oppio e vino - e tutto - c'è il volto della cara defunta - Ma che dico? defunta - no E' qui con me il volto del fantasma di lei accompagnata da lui - Un tormento che diventa colloquio a tre -*